Il discorso di Berlinguer

(Dalla prima pagina)

zione del comizio da parte del segretario della federazione napoletana, compagno Geremicca, Enrico Berlinguer ha preso la parola ricordando che questa campagna per il voto del 12 maggio è diversa da ogni altra precedente campagna elettorale. E tuttavia, ha detto, la grande folla presente testimonia quanto sia sentita anche a Napoli l'importanza della consultazione imminente: sia nel suo aspetto concreto, sia nel suo valore generale, sociale e di principio. Questo giusto interesse, questa attenzione non contrastano con la convinzione, che certo è dominante: cioè che se gli italiani fossero stati chiamati a pronunciarsi con un «sì» o con un «no» circa l'opportunità di fare o di non fare una battaglia elettorale e una consultazione sulla legge del divorzio, la grande maggioranza avrebbe risposto «NO», perchè persuasa che vi sono problemi ben più assillanti di cui occuparsi in questo momento.

Il rifiuto di questo tipo di consultazione sarebbe stato anche più netto in una regione e in una città come queste, ha detto Berlinguer, dove assai più che altrove i cittadini e le loro famiglie sono ogni giorno alle prese con i più elementari problemi della sussistenza, privi di ogni garanzia di sicurezza e di serenità. Berlinguer ha qui ricordato i mali profondi della società meridionale in questo momento: dalla falcidia subita dal potere di acquisto dei salari, dei redditi popolari, alla disoccupazione, compresa quella di decine di migliaia di diplomati e laureati. A Napoli in particolare si è aggiunta la drammatica odissea del colera, l'anno scorso, con le carenze paurose di servizi igienici e sanitari che ha denunciato, con le crisi profonde che ha determinato nei vari settori economici, dal turismo al commercio all'artigianato. E, ancora, Napoli paga un prezzo particolarmente gravoso alla crisi del trasporto pubblico e al suo disservizio cronico, alla mancanza di case a prezzi equi, di servizi sociali per bambini, giovani, anziani.

Se poi, ha proseguito Berlinguer, da Napoli si passa alla Campania, troviamo ulteriori problemi in altri settori economici: il primato della regione per quanto riguarda l'indice di disoccupazione, l'emigrazione che scompagina e disperde migliaia di famiglie, la crisi delle aziende contadine — anche di quelle con colture più moderne — e la nera miseria e desolazione delle zone di montagna e di quelle interne più abbandonate. Chi è il responsabile di questi mali che hanno concretamente colpito e minano ogni giorno serenità, unità, stabilità delle famiglie? ha chiesto Berlinguer; chi si è rifiutato e si rifiuta di risolverli o per incapacità o perchè la soluzione di essi urta contro sordidi interessi e privilegi che non si vogliono toccare?

Potrebbe apparire assurdo, ma i responsabili di questi mali sono proprio coloro che hanno voluto il referendum sul divorzio rifiutando ogni proposta per evitarlo; sono proprio coloro che ora vanno dicendo che per salvare la famiglia il problema principale è di abolire la possibilità di divorzio. In realtà in questa contraddizione non c'è alcuna assurdità, ha esclamato Berlinguer, perchè il referendum è stato voluto anche e proprio per cercare di eludere e rinviare per la ennesima volta la soluzione dei problemi reali della vita delle famiglie, meridionali e di tutta l'Italia.

Il referendum è dunque un tentativo di farsi beffa della intelligenza della gente, di barare al gioco, da parte di chi o ha cercato sempre di cambiare le carte in tavola per potere continuare a badare ai propri affari di bottega, di potere e di partito, o da parte di chi è posseduto da una visione fanatica e intollerante della convivenza familiare e civile, e pretende di imporre tale sua concezione a tutti.

Quali sono i veri cancri

Sono costoro che vanno dicendo che il divorzio è un cancro che va estirpato, ma poi non si preoccupano per nulla dei cancri veri che nessuno estirpa e che sono l'emigrazione, la disoccupazione, la miseria, il disordine della vita delle città, la corruzione, lo sfruttamento e la mortificazione delle donne e dei giovani. Come credere a quegli esponenti della DC che dichiarano che solo se sarà abolita la legge sul divorzio, si potrà fare una organica politica verso la famiglia? Questa è un'altra presa in giro, ha detto Berlinguer, dato che non si capisce perchè questa politica, che si promette per domani, non sia stata fatta ieri, durante i 25 anni di governi ininterrottamente diretti dalla DC, quando la legge sul divorzio ancora non c'era.

Del resto il progetto di legge di riforma del diritto di famiglia, del quale tanto parlano i dirigenti della DC, giace al Senato, da più di un anno, fermato proprio dalle manovre ritardatrici della DC.

Infine, fra quanti vogliono servirsi del referendum solo per ingannare la gente, ci sono i fascisti, cui ben poco importa dell'unità della famiglia. A loro, a Almirante e ai suoi amici, interessa soltanto la possibilità di dare uno sviluppo all'alleanza di fatto che si è stabilita tra MSI e DC: un'alleanza, ha detto con forza Berlinguer, che mentre mette la DC in una situazione assai imbarazzante, che la contrappone a tutti gli altri partiti democratici e costituzionali, smaschera d'un colpo tutta la falsità di tante reboanti dichiarazioni missine di protesta meridionalista e di lotta intransigente contro il malgoverno della DC, e conferma la vocazione dei fascisti al ruolo subordinato nei confronti del potere democristiano nel Sud.

Una sola cosa interessa ai caporioni missini, ha detto Berlinguer, l'anticomunismo. Ma è significativo che anche alcuni dirigenti della DC chiedono un voto non solo per l'abrogazione della legge, ma contro i comunisti. Per quanto ci riguarda, noi comunisti, invece, abbiamo sempre detto e ripetuto che il 12 maggio non si tratta di votare pro o contro la DC o il PCI, ma per una legge giusta e, al di là di questo, per il mantenimento e la difesa di un principio di libertà che qualifica il carattere laico e democratico dello Stato.

Clientele e privilegi

La cosa più vergognosa, ha quindi proseguito Berlinguer, è che tutti costoro perseguono scopi politici che nulla hanno a che vedere con la effettiva difesa della famiglia, ma sono rivolti solo a conservare posizioni di potere, clientele e privilegi: e questi nemici del Mezzogiorno pensano di potere fare assegnamento proprio sul voto dei meridionali, cioè dei lavoratori, dei cittadini che più hanno sofferto e soffrono delle loro malefatte e del loro sistematico tradimento degli interessi e aspirazioni delle popolazioni meridionali.

Il nostro Mezzogiorno, ha detto Berlinguer, condannato dai gruppi dominanti nazionali e dai gruppi privilegiati locali a vivere in condizioni di arretratezza e di inferiorità rispetto al resto del paese, dovrebbe essere dunque, secondo quei personaggi, la punta di una operazione di arretramento generale del paese, il cui risultato ribadirebbe e renderebbe più pesante il divario fra Nord e Sud, ritarderebbe ancora la rinascita meridionale, aggravando tutti i mali di cui il popolo meridionale vuole liberarsi.

Un successo dello schieramento contrario al divorzio, dello schieramento dei «sì», sarebbe perciò una nuova operazione antimeridionalista, che consentirebbe ai responsabili dei mali del sud di cavarsela a buon mercato, di far calare una cortina fumogena sulle loro colpe, di continuare a fare il bello e il cattivo tempo, con in più la possibilità di dire ai meridionali: siete voi che il 12 maggio ci avete dato la vostra fiducia, l'avallo alla nostra condotta.

Non è questa, ha esclamato Berlinguer, una offesa scandalosa alla dignità, alla maturità, alla volontà di riscatto e di progresso, alle aspirazioni di giustizia e di uguaglianza dei meridionali di ogni ceto e di ogni orientamento? Questa offesa va respinta: Napoli e il Mezzogiorno non devono premiare i loro nemici. I meridionali devono rispondere «no» a chi vuole dividerli tra loro e dal resto del paese, «no», contro la sottomissione ai potenti e ai prepotenti, contro chi vuole condannarli alla arretratezza, ingannarli con grossolane speculazioni e farsene sgabello per le operazioni più sordide. Un «no», ha detto Berlinguer, di protesta e di liberazione: di autentica protesta (non quella fasulla e subito tradita di cui parlava il MSI nelle elezioni del '72); di autentica liberazione del popolo meridionale dalle vecchie e nuove catene con le quali i suoi nemici hanno bloccato e vorrebbero ancora bloccare il suo moto di emancipazione.

Berlinguer ha quindi affrontato il secondo tema fondamentale del suo discorso: la posizione dei comunisti sulla famiglia. Il PCI non è secondo a nessuno, ha detto, nell'affermare la necessità di una politica di sostegno e di rinnovamento della famiglia e di difesa della sua unità. In quanto partito nato fra i lavoratori e da loro costruito, ha aggiunto Berlinguer, i comunisti sono fra coloro che, per esperienza diretta, sanno quale valore, quale bene sia una famiglia, unita negli affetti nei sentimenti e nei principi, per chi è quotidianamente sottoposto alle dure prove di una società ingiusta ed è quindi spinto a lottare per migliorare la propria situazione, per assicurare il lavoro, il pane, l'istruzione e insieme la serenità e un felice avvenire ai figli; per rinnovare la società. Ecco, ha esclamato Berlinguer, quale è il nostro ideale. In che consiste il nostro fine ultimo se non nel costruire una società più giusta e più pulita, che crei condizioni di armonia per tutte le famiglie? Che dia una nuova dignità alla donna, che dia gioia ai bambini, che assicuri una prospettiva ai giovani? Una società che favorisca una intima solidarietà fra tutti i membri di una famiglia e promuova il libero sviluppo della personalità di ciascuno di essi? Noi lottiamo per questi obiettivi ha detto Berlinguer, e questo ben lo sanno non solo i nostri compagni, ma tutti coloro che ci conoscono, e possono apprenderlo quanti vogliano conoscerci con spirito di onestà e di verità. Se sosteniamo oggi la legge in vigore sul divorzio, è anche perché siamo profondamente convinti che essa non distrugge le famiglie, non corrode la loro unità, non è una legge immorale: è invece una legge che consente di rimediare nel modo più giusto agli inconvenienti giuridici, morali e sociali delle unioni coniugali che di fatto non esistono più. Sono casi che possono sempre succedere nella vita, casi dolorosi, che interessano solo delle minoranze, ma che lo Stato ha il dovere e il diritto di sistemare, che lo Stato non può certo ignorare lasciando che le cose seguano il loro corso con tutto il disordine che ne deriva per la società.

Berlinguer ha quindi ampiamente illustrato i contenuti della legge, la sua umanità, il suo giusto rigore, una legge che può e deve essere difesa da tutti i cittadini di sentimenti democratici e che ha fatto buona prova, nei tre anni e mezzo in cui ha già funzionato, come nuovo diritto di libertà che ha arricchito l'ordinamento giuridico italiano sui temi della famiglia. La legge, naturalmente, potrà e dovrà essere ancora migliorata e perfezionata, tenendo conto dell'esperienza e dei suggerimenti che possono venire da diverse parti. Ma non si può migliorare una cosa che non esiste più. E anche per questo è necessario respingere la richiesta dei promotori del referendum, che chiedono la pura e semplice soppressione di tutta la legge, cioè dell'istituto stesso del divorzio.

Berlinguer ha spiegato che una vittoria del «NO» non potrebbe certo mai apparire come una vittoria dei comunisti dato che sarebbe un successo di tutto uno schieramento assai largo, di forze assai diverse politicamente. Invece un successo degli antidivorzisti rappresenterebbe un arretramento anche sul terreno politico generale perché aprirebbe la via a seri pericoli di involuzione della nostra democrazia rendendo più minacciose le manovre di tipo autoritario. Più forti diverrebbero le tentazioni di approvare altre leggi antidemocratiche e certamente crescerebbe la prepotenza e la arroganza di tutti gli esponenti politici che hanno voluto a ogni costo il referendum, con grave pregiudizio per la libera espressione, la iniziativa e il peso di ogni forza politica e soprattutto di quelle intermedie, di tradizione laica, che sarebbero schiacciate da un imbaldanzito integralismo dc: un integralismo che avrebbe più facile gioco anche nel colpire ed emarginare le tendenze popolari e democratiche all'interno dello stesso partito democristiano, mentre una pesante ipoteca graverebbe sulla laicità della DC e sulla autonomia dell'impegno politico dei cattolici. Sarebbe dunque, ha ribadito Berlinguer, un arretramento generale, culturale e ideale, dell'intera società italiana sulla quale tornerebbe a gravare l'ombra di un nuovo oscurantismo.

I valori in gioco

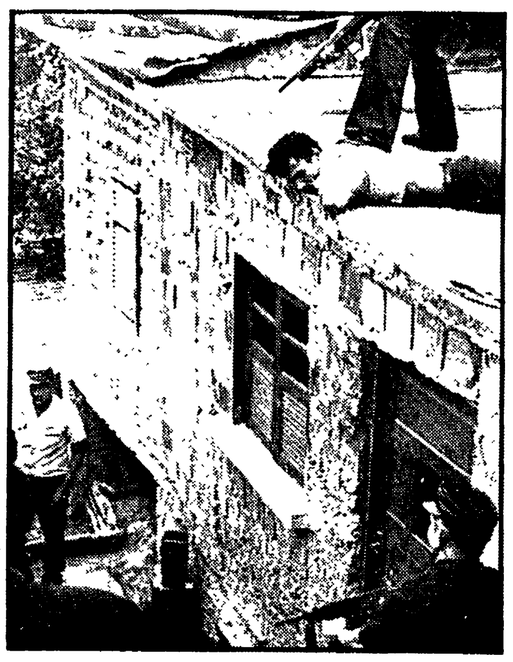
Questi sono i valori in gioco il 12 maggio, ha detto Berlinguer avviandosi alla conclusione, valori che travalicano i confini dei singoli partiti e delle specifiche ideologie e al cui mantenimento sono vitalmente interessati tutti gli italiani che vogliono andare avanti, e quindi anzitutto il Mezzogiorno. Non un voto per un partito, e nemmeno di una classe contro l'altra classe, ma un voto per la libertà contro ogni tentativo di sopraffazione, per la democrazia contro l'autoritarismo. Per questo alla battaglia, ha detto Berlinguer, partecipano in prima fila i lavoratori tutti, delle fabbriche, dei campi e degli uffici; e in essa si possono ritrovare nel Mezzogiorno cittadini di diversi partiti e tradizioni culturali. Berlinguer ha ricordato le grandi figure di meridionali che sono ormai patrimonio dell'Italia tutta: figure di liberali, di riformatori illuminati, di democratici e quelle dei combattenti per l'emancipazione delle classi lavoratrici, al cui esempio e al cui insegnamento occorre richiamarsi nel momento in cui si minaccia un diritto civile di libertà.

Berlinguer concludendo ha messo in guardia contro possibili provocazioni che occorre respingere con fermezza per assicurare un clima civile e non di rissa a questa campagna. Questo appello a vigilare, ha detto con forza il segretario del Parito, è tanto più necessario d'ora in avanti in quanto tentativi di provocazione da parte di forze torbide ed eversive sono già in atto, e altri possono esserne compiuti anche qui, nel Mezzogiorno, e a Napoli, che proprio negli ultimi mesi ne ha conosciuti molti e gravi da parte di gruppi teppisti di matrice fascista e legati alle organizzazioni del MSI. E' preciso dovere del governo garantire al paese il massimo rigore contro ogni tentativo di eversione e di provocazione. Ci rivolgiamo a tutti gli iscritti, ha detto Berlinguer, agli elettori comunisti e di tutti i partiti che sono per il «NO»: ognuno può contribuire, e deve farlo, senza rinunce alla propria fisionomia, al prevalere degli ideali che ci accomunano: al prevalere della ragione sull'irrazionale, della libertà sullo spirito di sopraffazione, della tolleranza sulla faziosità.

HA CAUSATO UNDICI MORTI E 27 FERITI

Gravi rivelazioni al Cairo sull'attacco all'accademia

Chiamata in causa una misteriosa «organizzazione terroristica» il cui capo avrebbe legami con l'Irak, la Libia, i Fratelli musulmani e «revanscisti palestinesi» - Si continua a combattere sul Golan



Una drammatica immagine della evasione in massa avvenuta venerdì a Rio de Janeiro, quando 43 detenuti sono riusciti a fuggire dal carcere. Nel corso di una gigantesca caccia all'uomo, almeno metà degli evasi sono stati catturati nel giro di 24 ore. Secondo la polizia, due agenti sono rimasti uccisi in sparatorie con i fuggitivi. Nella foto: un evaso arrestato in uno «slum» alla periferia della città

IL CAIRO, 20

I giornali egiziani danno oggi ampio risalto alle prime risultanze dell'inchiesta sull'assalto scatenato da un misterioso *commando*, nella notte fra mercoledì e giovedì, contro l'Accademia tecnica militare del Cairo. Come è noto, si era parlato dapprima di «qualche ferito» e di arresti, mentre ora il bilancio dell'impresa appare assai più pesante: 11 morti, (sei guardie e un allievo dell'accademia e quattro attaccanti, uno dei quali studente ad Alessandria) e 27 feriti. Tutti gli attaccanti superstiti sono stati arrestati, e dai loro interrogatori sono emersi elementi che — così come sono riportati nel rapporto del Procuratore generale, pubblicato dai giornali — appaiono misteriosi ed inquietanti.

L'attacco viene infatti addebitato ad una non meglio identificata «organizzazione sovversiva» che si proponeva — secondo *Akhbar El Yom* — di compiere «vaste operazioni di sabotaggio contro installazioni vitali in Egitto, nell'intento di seminare panico, confusione e anarchia prima del rovesciamento del governo Sadat». Il capo del gruppo sovversivo è stato identificato e arrestato; secondo fonti della Lega Araba, sarebbe un professore palestinese, fornito però di passaporto iracheno e si chiamerebbe Salah Ibrahim Abdallah Soraya. Il suo passato è comunque ricco di elementi complessi e contraddittori. Si afferma infatti che si tratta di un terrorista», già «organizzatore di assassinii politici»; riparato in Irak nel 1960, sarebbe divenuto ufficiale della riserva sotto Kassem; avrebbe fatto parte successivamente del «Fratelli musulmani», del partito comunista giordano, del partito di liberazione islamico. A partire dal 1972 avrebbe tentato di dar vita nuovamente ai «Fratelli musulmani», messi a suo tempo fuori legge da Nasser. Recentemente, lavorava in un ufficio della Lega araba, e ciò gli consentiva di viaggiare liberamente fra i vari Paesi arabi «per svolgere la sua opera distruttiva». Alla fine del 1973, si recò in Libia, su invito del governo di Tripoli, per discutere la formazione di «unità di resistenza» nei Paesi arabi. Avrebbe avuto l'appoggio dell'ex-Mufti di Gerusalemme, Amin El Husseini, e di elementi palestinesi che la stampa egiziana definisce «revanscisti».

Si tratta, come si vede, di una vicenda assai oscura, nella quale vengono chiamati in causa, direttamente o indirettamente, l'Irak, la Libia, la destra islamica e certi gruppi palestinesi, e di cui è difficile allo stato attuale prevedere gli sviluppi.

• • •

BEIRUT, 20

Scontro di portata ridotta — almeno rispetto ai giorni scorsi — oggi sul fronte del Golan. Secondo il comando siriano, i duelli di artiglieria sono proseguiti a intermittenza, nella zona dell'Hermon, per tutta la notte e stamani si sono poi estesi ad altri settori. I portavoce militari israeliani minimizzano, invece, i duelli odierni, ma sottolineano il fatto che ieri aerei con la stella di Davide hanno attaccato e «messo fuori combattimento» — afferma testualmente il comunicato di Tel Aviv — una grande stazione radio siriana a Zebedani, 37 km. a nord-ovest di Damasco. E' la prima volta, da ottobre, che gli aerei israeliani agiscono all'interno della Siria. L'incursione viene messa in relazione con quanto ha dichiarato ieri alla Televisione Moshè Dayan, il quale ha detto che, vista la situazione sul Golan, Israele si considera libero «di colpire la Siria senza limitazioni». «In ogni punto che essi cercheranno di conquistare — aveva aggiunto Dayan — noi avremo le mani libere per avanzamenti territoriali». Il ministro della difesa aveva concluso osservando che Kissinger, quando arriverà fra qualche giorno in Medio Oriente, «potrebbe trovare un campo di battaglia anziché un tavolo per le trattative».

Della situazione sul Golan il presidente siriano Assad ha parlato ieri con il presidente algerino Bumedien, che si è messo in contatto telefonico con Damasco per essere informato sugli sviluppi della situazione.

Vasta operazione repressiva in Portogallo

Almeno trenta persone sono state arrestate a Lisbona e ad Oporto

LISBONA, 20

La polizia portoghese ha diffuso, a proposito degli arresti dei giorni scorsi, un comunicato che conferma implicitamente l'ampiezza dell'operazione repressiva.

Dal comunicato risulta che gli arrestati sono almeno trenta (quindici arresti sarebbero avvenuti nella capitale e altri quindici a Oporto) e che essi apparterrebbero a «varie organizzazioni comuniste», responsabili di aver osteggiato la politica di guerra coloniale in Africa, di aver diffuso «volantini sovversivi» e di aver progettato «attività rivoluzionarie» per il Primo Maggio.

Nei giorni scorsi erano stati indicati come vittime degli arresti lo scrittore José Manuel Tengarrinha, esponente del Comitato elettorale democratico, che diresse la campagna dell'opposizione nelle ultime elezioni, fino al ritiro dei candidati, le signore Ana Maria Alves e Maria Elena Neces, che figuravano tra questi ultimi, e molti noti giornalisti.

Il comunicato della polizia è quanto mai vago per quanto riguarda i nomi e le imputazioni, ma sembra chiaro l'intento di accomunare nell'accusa di «comunismo» (ovviamente una delle più gravi nella procedura persecutoria del regime) persone che nulla hanno a che vedere con questo partito, con il fine evidente di colpire il movimento contro le guerre coloniali e per la democratizzazione del paese, che si estende in tutti i settori della società. La macchina repressiva del regime è notoriamente in grado di imprigionare per mesi, senza formulare accuse, qualsiasi cittadino.

Contro il settimanale *Notícias de Amadora* viene formulata l'accusa di aver pubblicato «materiale sovversivo». Si aggiunge che nella sede del giornale sarebbero state trovate copie di «volantini rivoluzionari».

Fonti giornalistiche hanno aggiunto altri nomi alla lista non ufficiale degli arrestati. Uno di questi sarebbe un cittadino portoghese, membro dell'ufficio di corrispondenza dell'*Agence France Presse*. Si indicano come ricercati l'editore Jose Garibaldi e J.M Carvalho, uno studente di medicina.

All'accademia delle scienze

MOSCA: KENNEDY ESPONE LE SUE IDEE SUL DISARMO

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20

Il senatore americano Edward Kennedy, in visita nell'URSS, ha colto ieri l'occasione di un incontro con i dirigenti dell'Istituto Stati Uniti dell'Accademia sovietica delle scienze per esporre le sue idee su alcuni importanti problemi riguardanti lo sviluppo dei rapporti tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Kennedy era stato accolto all'Istituto dal suo direttore, Gheorghi Arbatov, uno dei più noti studiosi sovietici di problemi americani.

Nel breve resoconto dell'incontro, la TASS scrive che Kennedy «si è pronunciato a favore di un energico proseguimento dei negoziati sovietico-americani sulla limitazione degli armamenti strategici offensivi. Egli si è detto persuaso che, malgrado la complessità dei problemi esaminati, è possibile realizzare in questo campo ulteriori accordi».

Il senatore ha rinnovato una sua proposta relativa alla conclusione di un trattato che interdica tutti gli esperimenti nucleari, osservando però che essa potrà divenire veramente efficace e universale se vi aderiranno anche la Francia e la Cina. A quanto risulta, Arbatov ha espresso l'accordo di principio del l'URSS sulla proposta. In pari tempo egli ha posto l'accento sulla preoccupazione che suscita la nuova strategia nucleare degli Stati Uniti relativa all'impiego dei missili strategici a testate multiple.

Kennedy si è occupato anche delle trattative di Vienna sulla riduzione delle forze armate e degli armamenti in Europa centrale, affermando che il problema riguarderà soprattutto i paesi europei, e ha espresso il parere che si possano aprire trattative per trasformare l'Oceano Indiano in un mare di pace.

Le dichiarazioni di ieri di Kennedy che fanno seguito a quelle da lui rilasciate dopo il suo arrivo, nettamente favorevoli ai buoni rapporti e alla collaborazione con l'URSS, sono state accolte con interesse a Mosca.

Il fatto che il viaggio del senatore abbia o possa avere per obbiettivo la predisposizione di una piattaforma internazionale ad una sua eventuale candidatura alla presidenza degli Stati Uniti, agli occhi sovietici ha una importanza relativa. Quello che conta è che i propositi enunciati da Kennedy, noto avversario di Nixon, confermano che la politica di normalizzazione dei rapporti e di coesistenza pacifica fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica è una linea che si va affermando indipendentemente dalle personalità che l'hano avviata e malgrado gli ostacoli frapposti dalle forze contrarie.

Kennedy si fermerà nell'URSS ancora qualche giorno. Secondo indiscrezioni diffuse al suo seguito, egli dovrebbe essere ricevuto dal segretario generale del PCUS, Leonid Breznev.

Romolo Caccavale

Confermata l'alleanza tra Libia e Niger

NIAMEY (Niger), 20

La visita del primo ministro libico, Jallud, nel Niger si è risolta, a quanto viene qui riferito, in un rinsaldamento dell'alleanza tra i due paesi, stipulata dal deposto presidente nigeriano, Hamani Diori.

Il tenente colonnello Kuntie, «leader» della sollevazione militare che ha rovesciato Diori, si è dichiarato soddisfattissimo dei colloqui avuti con Jallud, che avrebbero definito addirittura un'espansione della cooperazione tra il Niger e la Libia. Radio Niamey ha esortato la popolazione a dare un cordiale saluto all'ospite

Dal canto suo, il generale Gowon, presidente in carica dell'Organizzazione per l'unità africana e capo dello Stato nigeriano, ha chiesto a Kuntie di trattare con ogni riguardo il suo predecessore, attualmente agli arresti, «in considerazione degli alti servigi da lui resi alla causa dell'indipendenza e dell'unità africana».

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 26.700, semestrale 14.000, trimestrale 7.350. ESTERO annuo 38.700, semestrale 20.000, trimestrale 10.350. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 31.000, semestrale 16.400, trimestrale 8.600. ESTERO annuo 44.500, semestrale 23.150, trimestrale 11.950. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 550, festivo L. 700. Ediz. Italia settentrionale: L. 400-450; Ediz. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Toscana L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ediz. Italia settentrionale L. 600. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

laneBORGOSESIA
FILATI e TESSUTI
NEI NEGOZI SPECIALIZZATI
I filati di qualità per i Vostri lavori a mano ed a macchina

VACANZE LIETE

MISANO ADRIATICO - HOTEL PENSIONE ITALY - Tel. 615.603 Fra Riccione e Cattolica. 30 m. mare - moderno - confortevole - camere servizi, balcone - cucina genuina - Bassa 3400-3700 - Media-Alta interpellateci. (44)

PENSIONE CARILLON - Via Venezia 11, 47033 CATTOLICA - Tel. 0541/962173 - Moderna costruzione - vaste camere con doccia WC., balcone - vicino al mare - cucina casalinga - Parcheggio Giardino - cabina al mare - gestita dal proprietario. Maggio-Giugno-Settembre L. 2800 - Luglio e dal 21 al 31 Agosto L. 3800 - Dall'1 al 20 Agosto L. 4500 tutto compreso anche IVA. (42)

RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Via Righi, 33 - Tel. 0541/42.734 - Vicina mare, moderna, tutti conforts, cucina genuina. Bassa stagione L. 3.000, Media 3.600, Alta interpellateci. Ambiente familiare, acqua calda. Interpellateci. (30)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA - Viale 5. Martino, 66 - Tel. 41.494 - Abit. 40.606 - Vicinissimo spiaggia, conforts, ottima cucina, camere con e senza doccia, WC, balconi. Bassa stagione Lire 2.650-2.950, Media 3.000-3.450, Alta 3.800-4.100 tutto compreso anche cabine. Interpellateci. Direzione propria. (22)

RIMINI - PENSIONE MANTOVANA - Via Ariosto, 3 - Tel. 0541-81784 - Camere servizi, giardino, trattamento familiare, vicinissima mare, cucina casalinga, parcheggio. Prezzi modici. Interpellateci. (81)

SULL'ADRIATICO - HOTEL ROSMARIE - CATTOLICA - Via Renzi, 14 - Tel. 0541/961.307 - Ambiente riscaldato, camere servizi, ascensore. Menù à la carte. Specialità marinare. (8)

HOTEL OBERDAN - MISANO MARE - Tel. (0541/615022) vicino mare - ogni moderno confort - tutte camere doccia - WC. balcone - telefono - trattamento eccellente - Bassa L. 3400 - Alta L. 4.500 tutto compreso - gestiona propria (1)

RIMINI CENTRO - HOTEL LISTON - Tel. 0541/24323 - Posizione centrale - 30 m. mare - Camere con/senza servizi - ascensore - sala soggiorno - Bar - Pensione completa Giugno-Settembre L. 2.600 - Luglio 3.600 - 1-20/8 L. 4.600 - camere servizi supplemento L. 400. (54)

RIVAZZURRA/RIMINI - HOTEL ESPLANADE - Tel. 32552 - Moderno - vicinissimo mare - tutte camere servizi, balcone - Ascensore - Parcheggio - Menù a scelta - Maggio, Giugno, Sett. 3500 - Luglio 4500 - Agosto interpellateci. (51)

HOTEL CAVOUR - VALVERDE-CESENATICO - Modernissima costruzione sul mare - camere con servizi, balcone, vistamare - terrazza panoramica - zona tranquilla - Ascensore, Bar, Parcheggio - menù a scelta - Bassa 3000/3500 Alta 4500/5200 - Tel. 0547/86290 dalle ore 8 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00. (52)

E per un soggiorno più economico PENSIONE CANDIDA - Via Paisiello, 9 - Tel. 41.438 - abit. 41.499 - Vicino mare, camere doccia-WC, balcone, giardino. Cucine personalmente curate. Gestioni familiari. (15)

PENSIONE GIAVOLUCCI - Viale Ferraris, 2 - Tel. 43034 - RICCIONE - 100 m. mare - Camere con/senza servizi - Giugno-Sett. 2500/2900 - dal 1° Luglio al 15 L. 2800/3200 - Dal 16 al 31 Luglio 3000/3400 - dal 1° Agosto al 20 L. 3400/3800 - Dal 21 Agosto al 31 L. 2800/3200 tutto compreso - Gestione propria. (41)

MISANO MARE (Riccione) - PENSIONE STEFANIA - Via Pacinotti, 4 - Tel. 0541/615.396 - Nuova, vicino mare, camere doccia-WC, balcone, parcheggio, eccellente cucina, straordinaria offerta. Pensione completa giugno-settembre L. 3.200, luglio e 21-31/8 3.800, 1-20/8 4.400 tutto compreso. Sconti bambini. Dir. Prop. (6)

RIMINI - PENSIONE SAVONARA - Via R. Serra 13 - Tel. 0541/81041. Fermata Bus 19 - Vicina mare, zona tranquilla, trattamento familiare. Cucina genuina. Camere con/senza bagno. Sala TV. Giugno, Settembre 2600-2800 - Luglio 3000-3200 - Agosto 3800-4000 IVA compresa. (98)

ALBERGO BERTI - BELLARIA-RIMINI - Vicino spiaggia, centrale, ogni confort, trattamento ottimo, autoparco - Giugno, sett. 3.000-3.300 - Luglio 3.500-3.800 - Agosto 4.000-4.300 (68)

HOTEL BLUMEN - VISERBA DI RIMINI - Tel. 738384 - Sul mare (senza attraversamenti) Camere con doccia, WC., telefono, balcone - Ascensore - Bar - Ottimo trattamento - Prezzo propaganda Pensione completa: Maggio da Lire 2500 tutto compreso. Sconti famiglie. (53)

SAN MAURO MARE (RIMINI) - Via Pineta 14 - Tel. 0541/44096 - Vicino mare - in mezzo al verde zona veramente tranquilla - camere con/senza servizi - cucina romagnola - Parcheggio - Bassa stag. 3400/3600 - Luglio 3800/4000 tutto compreso - Agosto interpellateci. Sconto bambini - Dir. Prop. (39)

MISANO MARE (FO) - PENSIONE DERBY - Via Bernini, 10 - Tel. 0541/615.222 - Costruzione 1974, vicino mare, tranquilla, ambiente familiare, cucina curata dal proprietario, camere servizi privati, parcheggio coperto. Maggio, giugno, settembre L. 3.000; luglio 3.800 tutto compreso. (9)

MISANO MARE - LOCALITA' BRASILE - PENSIONE ESEDRA - Tel. 0541/615196 - Via Alberello 34 - Vicina mare - Camere con/senza servizi - Balconi - Cucina romagnola - Giugno-Sett. 3000/3200 - Luglio 3600/3800 - 1-20 Agosto 4300/4500 - 21-31/8 3300/3500 tutto compreso - Gestione proprietario. (63)

- PENSIONE VILLA MONTANARI 47041 BELLARIA/FO - VILLA ALMA - Via Busento, 9 - Vasto parco con giardino - cucina casalinga romagnola - cabine mare - Camere con/senza bagno, balconi - Bassa stag. 2800/3000 - Luglio 3400/3600 - Agosto 3800/4000 complessive. Telefonare 49754 e interpellateci. (55)

Vacanze felici e un mare pulito BELLARIA-RIMINI - HOTEL MODERNO - Tel. 47.439 - Vicino mare - Parcheggio - camere con senza servizi tutte in tappezzeria. Bassa stag. 3000-4000 Alta 4000-5000 tutto compreso anche IVA Sconto bambini 50%. (43)

SPIAGGIA SOLE MARE E CUCINA ABBONDANTE - RICCIONE (ADRIATICO) - HOTEL REGEN Via Marsala, 9 - Tel. 0541/615.410 - Vicino mare, tranquillo, parcheggio, camere doccia, WC, telefono. Maggio-giugno-settembre L. 4.000, luglio 5.000, agosto 6.000 tutto compreso anche IVA e cabine mare. Dir propr. (37)

BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Al mare - Tel. 0541/44286 - Tutte camere doccia, WC, balcone - Ascensore - Bar - Solarium - Autoparco - Ping-pong - Bassa 3300 - Luglio 4200 - Agosto 4700 tutto compreso anche IVA. (60)

BELLARIA - PENSIONE VILLA SALVINA - Tel. 44691. Soli 30 m. mare, confortevole, cucina casalinga. Parcheggio - Interpellateci. (92)

CATTOLICA - PENSIONE ANDREA - Tel. 0541/961521 - Vi invita cordialmente. Accurato esercizio familiare, posizione centrale. 80 metri dalla spiaggia. Bambini ben accettati. Pensione completa (tutte le spese - compresa IVA). Maggio L. 3.000 - Giugno, Settembre L. 3.200. (101)

VILLA ANDREA - IGEA MARINA - RIMINI - Tel. 0541/49522 - Vicino al mare - Ambiente familiare - Parcheggio - Giugno 2500 - Luglio 3200 - Agosto 4000 tutto compreso. (64)

RICCIONE - HOTEL ALFA TAO - Via Bassini, 6 - Tel. 0541/42.006 - Posizione centrale, tranquilla, conforts, ascensore, tavernetta bar, ottimo trattamento, cucina casalinga, parcheggio coperto, giardino, giochi bambini. Prezzi da L. 3.200 e 4.500 tutto compreso, sconto bambini. Direzione proprietario. (31)

RICCIONE - PENSIONE SOMBRERO - Via Monti 5 - Tel. 0541-42244 - Moderna, conforts, camere con servizi, ottima cucina romagnola, trattamento accurato. Pensione completa secondo i periodi. Bassa stagione L. 3.000-3.500 - Alta 4.000-4.500. Sconti bambini. Interpellateci. Gestione proprietario. (86)

RIVAZZURRA (RIMINI) - HOTEL BLANES - Tel. 0541/33221 Abit. 900518 - Bus stop 26 - Pochi passi mare - tutte camere servizi e balconi - cucina curata dalla proprietaria - cabine mare - Bassa stag. 3400/3600 - Luglio 4000/4200 - Agosto 4600/4800 tutto compreso - Parcheggio - Sconto bambini. (38)

L'HOTEL MIAMI - RIMINI - (Direzione Ciuffoli) - via Nazario Sauro, 65 - Tel. 0541-22.672 - Annuncia l'apertura del locale per il 10 aprile 1974. Per tale occasione invia a tutta la vecchia e nuova clientela i migliori auguri di Buona Pasqua. (76)

MISANO MARE - HOTEL ASCOT - Tel. 0541/615.095 - Costruzione 1974, vicino mare, tranquilla, ogni moderno confort, tutte camere doccia-WC, balcone, telefono, trattamento eccellente, l'ambiente ideale per le vostre vacanze. Maggio-giugno-settembre L. 3.300, luglio L. 4.400 tutto compreso. Gestione prop